

**SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

*In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.*

**TITOLO DEL PROGETTO:****La CURA per gli anziani****SETTORE E AREA DI INTERVENTO:****Settore A – 02: Assistenza ad Adulti e Terza età in condizioni di disagio****DURATA DEL PROGETTO:****12 Mesi****OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'obiettivo principale è creare attorno all'anziano una nuova potenziale rete di sostegno sociale parafamiliare. Ciò attraverso il potenziamento del Servizio Domiciliare ma anche proponendo una forma di "adozione" dell'anziano da parte degli Operatori Volontari di Servizio Civile operanti. Fare in modo che il volontario diventi una sorta di "buon vicino" dell'anziano. Tutto ciò sostenuto da uno Sportello di aiuto presso la Cooperativa ed itinerante presso gli anziani.

In più, rispetto alle scorse progettualità presentate, si intende mettere a regime e a sistema l'attività assistenziale per anziani, in modo che sia gli operatori di S.C.U. sia eventuali altre risorse volontarie afferenti alla cooperativa possano affiancare anziani e diversabili nella lotta per il mantenimento delle autonomie raggiunte e la scoperta di eventuali nuove soluzioni contro l'istituzionalizzazione.

Per fare ciò si seguirà da un canto l'obiettivo di offrire un servizio quale l'assistenza domiciliare che tenda a scoraggiare forme di ospedalizzazione ed istituzionalizzazione, cercando di mantenere l'anziano nel proprio ambiente di vita, nella propria abitazione che rappresenta il passato e il presente, la casa vissuta con un forte senso di attaccamento da luogo di nascita a luogo dove concludere gli ultimi anni della vita. Per la realizzazione del servizio di assistenza domiciliare ci si pone come obiettivo principale quello di promuovere una visione positiva dell'anziano attraverso l'impiego di personale qualificato che svolga le prestazioni socio-assistenziali come previsto dalla tipologia del servizio.

Dall'altro Il progetto ha, inoltre, l'obiettivo di potenziare, attraverso l'impiego di volontari in servizio civile scambi intergenerazionali promuovendo scambi relazionali tra la persona anziana ed i volontari più vicini a lui geograficamente e non, in tutte le sue dimensioni, secondo le potenzialità e i bisogni di ciascuno.".

**OBIETTIVI SPECIFICI in favore dei destinatari e dei beneficiari**

- Prevenire i danni derivanti dal rischio dell'emarginazione, della solitudine per gli utenti privi di adeguato supporto familiare;
- Fornire sostegno a soggetti in condizioni di limitata autonomia personale e con limitate risorse economiche e rete familiare di appoggio.
- Supportare la persona anziana nel disbrigo pratiche (ritiro pensione, pagamento bollette, visite mediche, accertamenti sanitari).
- Attivare un lavoro di rete con le molteplici strutture presenti sul territorio, assistenti sociali del Comune, delle Cooperative, ASL di appartenenza, attraverso una stretta collaborazione ed integrazione al fine di garantire una migliore assistenza dell'anziano;

- Offrire un aiuto morale e psicologico: l'utente deve avere la certezza di non essere abbandonato a se stesso, ma di disporre e di poter colloquiare con operatori per qualsiasi necessità o in attesa di eventuali azioni di soccorso;
- Assicurare interventi di sostegno e prevenzione rivolti anche alle famiglie degli anziani .
- Compensare, potenziare o mantenere l'orientamento spazio-temporale degli anziani;
- Migliorare i servizi di tipo non residenziale.
- Facilitare lo scambio tra il contesto sociale e l'anziano.
- Aumentare la fascia di anziani serviti in modo professionale
- Creare nuove reti familiari e parafamiliari che sostengano gli anziani, le famiglie numerose e, forse ancor più, quelle monoparentali e senza più nucleo.

### **OBIETTIVI per gli Operatori Volontari**

- Promuovere il dialogo tra giovani e anziani
- Promuovere la partecipazione attiva del volontario nella comunità di appartenenza
- Stimolare nei giovani una crescita morale attraverso forme di solidarietà
- Sviluppare i sentimenti di solidarietà e di partecipazione attiva
- Sviluppare le abilità comunicative, interpersonali e di gestione relativamente alla fascia di utenza in questione
- Supportare la dimensione della crescita personale del giovane e la sua valorizzazione intesa in termini non solo professionali.
- Aiutare il volontario a legarsi in modo affettivamente pregnante a un pezzo della storia del proprio paese, rappresentato da una persona.

### **INDICATORI DI RISULTATO RIFERITI AL CONTESTO:**

#### **(per i destinatari)**

- Grado di soddisfazione dell'assistenza ricevuta
- Partecipazione alle attività;
- Grado di interesse dimostrato negli incontri
- Miglioramento della qualità della vita dell'assistito e della sua famiglia rilevati attraverso somministrazione di questionari inerenti la customer satisfaction esterna.
- Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCU tra volontario e anziano e/o sua famiglia.

#### **(per gli operatori volontari)**

- Incremento del livello motivazionale dei volontari, rilevabile mediante somministrazione di questionari proposti dalle figure professionali coinvolte nell'intervento progettuale e dal monitoraggio in itinere;
- Conoscenze e competenze acquisite con la formazione specifica rilevabile attraverso test d'ingresso, in itinere e conclusivi.
- Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCU tra volontario e anziano e/o sua famiglia.

#### **(in termini di Efficienza ed efficacia).**

- Numero di contatti attivati con le istituzioni territoriali presenti nel territorio
- Numero di contatti con le reti familiari realizzati e mantenuti oltre la scadenza progettuale
- Competenze e conoscenze acquisite dai volontari rispetto ai servizi sociali e nello specifico all'area anziani che fanno riferimento al proprio comune di riferimento.
- Ricaduta territoriale del servizio, rilevata dalla somministrazione di questionari inerenti la customer satisfaction esterna.
- Indicatore percentuale di Efficienza: Numero di anziani raggiunti diviso Numero di Segnalazioni x 100. Si considera sufficiente una percentuale del 80%.

### **Elementi di coerenza con il Programma**

Il programma richiama la CURA come concetto, come metodologia, come obiettivo. Questo progetto lo mette in pratica in due principali direzioni.

La prima è rispetto a un bisogno del territorio evidente: quando la popolazione conta 800 anziani su 1300 residenti, vuol dire che siamo in un contesto di età avanzata con un altissimo tasso di anzianità, dove la autosufficienza è sicuramente più elevata che in altri contesti. Ciò mette a rischio la permanenza della popolazione in Sant'Angelo a causa dell'incremento della differenza tra non autosufficienti e forza lavoro.

Pertanto il progetto, che intrinsecamente cerca di connettere le giovani generazioni con le istituzioni e con le proprie radici (le persone anziane che popolano la loro comunità), diventa un veicolo della cura e del recupero della coesione sociale e del legame intergenerazionale.

L'avvicinarsi di tali "diverse esigenze" nella esperienza di oltre 15 anni di Servizio Civile, infatti, ci permette di affermare che soprattutto nelle piccole comunità e nei paesi con meno di 30 mila abitanti, la connessione che si crea con il servizio permane e diventa un elemento di protezione per l'anziano e spesso incrementa la motivazione del giovane a permanere dove ha legami significativi sia storici che acquisiti con questi progetti.

Dare il senso della CURA alla popolazione, inoltre, avvicina ambedue le fase di età alle istituzioni, che diventano mediatore e facilitatore di inclusione e capacità di incrementare la densità del tessuto sociale, creando nuovi nodi di rete capaci di riagganciare chi potrebbe restare fuori dalla comunità.

Mantenere una tradizione positiva del Servizio Civile nel Comune di Sant'Angelo dove ha sempre dato grandi soddisfazioni e notevoli risultati. Basti pensare che il sindaco attuale fino al giorno prima della sua elezione era un volontario di servizio civile: quale migliore esempio di spirito e messa in atto di cittadinanza attiva?

## **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

### **IL PIANO DI ATTIVITÀ**

Il Piano di attività del volontario verrà redatto dallo stesso insieme all'OLP di riferimento e al suo interno verranno esplicitate le attività settimanali e mensili, nonché le attività di formazione e di monitoraggio. Il volontario svolgerà regolarmente le attività previste, ed in base a specifiche esigenze emerse, potrà, in concomitanza con gli incontri di monitoraggio, modificare eventuali attività incompatibili con le sue necessità. Il volontario avrà l'obbligo di riportare mensilmente sulla scheda di monitoraggio tutto ciò che è stato realizzato del piano di attività assegnatogli.

La Descrizione completa delle modalità di impiego dei volontari viene di seguito realizzata in funzione delle fasi in cui esse vengono fatte: del resto ogni differente momento di lavoro richiede differenti attività a cui il volontario aderisce o partecipa in modo originale e creativo.

### **Coordinamento e condivisione obiettivi**

In questa fase il volontario, che parte da un potenziale delle proprie conoscenze pregresse, viene invitato a lavorare nell'ambito della propria formazione non in modo passivo ma in modo interattivo e partecipativo.

Le attività sono quelle d'aula, di ascolto, di partecipazione ai brainstorming, delle tecniche attive di formazione.

Nelle prime settimane non è richiesto lavoro sul campo se non come esercitazione.

### **Partecipare alla formazione specifica e continua: Abbinamenti e Sportello**

Terminata la primissima formazione, il volontario sarà chiamato alle seguenti attività:

- Compartecipazione alle riunioni di attribuzione degli utenti /
- Abbinamento più adeguato alle proprie caratteristiche e a quelle degli utenti; scelta tra attività di sportello.
- Aspettative rispetto alla progettualità e ricognizione delle potenziali cause di difficoltà che si potranno incontrare

### **Inserirsi nei programmi di aiuto agli anziani.**

Avendo partecipato alle riunioni, con gli operatori del punto 2 del precedente paragrafo, il volontario, che ha già così preso confidenza con gli operatori, inizia a prendere confidenza con l'utenza: affianca l'Assistente Domiciliare e l'Ausiliare (operatore) nell'accompagnamento degli anziani per il disbrigo di semplici pratiche, lo aiuta nel rendere ordinato l'ambiente di vita, supporta anche con la semplice presenza l'anziano e la sua famiglia; collega l'utente con i servizi offerti dal Comune e dagli Enti partner; aiuta l'anziano a mettersi in movimento e a non tralasciare la partecipazione a tutti gli eventi sociali a cui egli possa partecipare.

### **Rendersi autonomi nel Servizio.**

Concluso il momento dell'avvio al lavoro del Volontario, egli sperimenterà, sempre supportato dagli operatori sopra citati, la autonomizzazione del proprio lavoro. Presa confidenza con l'utente e la sua

famiglia, il compito del volontario è utilizzare il proprio tempo di lavoro in favore dell'anziano, creando una nuova rete intorno a lui, fatta della condivisione delle proprie. Anche l'anziano, infatti, sarà invitato a mettere in comune con il volontario le proprie reti sociali e di sostegno.

Il giovane comincerà a sentirsi "parte" della vita dell'anziano e maturerà, anche grazie alla formazione ricevuta ed alla condivisione degli obiettivi, la consapevolezza che tra se ed il proprio "assistito" si deve creare un rapporto di mutuo aiuto e supporto. L'esperienza e le conoscenze dell'anziano sono la guida per il giovane che ne diviene il motore, lo strumento affinché l'anziano prosegua ad essere un elemento partecipante anche in modo creativo della vita sociale della comunità.

### **Proseguire l'attività oltre l'anno o aderire ad associazioni che si occupano di terzo settore e persone svantaggiate.**

E' il momento più delicato. Risponde alla domanda, che spesso viene fatta in fase selettiva: cosa farne della esperienza maturata?

La risposta è nella impostazione del progetto. A questo punto, passati i 12 mesi nei quali il volontario ha aiutato l'anziano a mantenere e fortificare la sua partecipazione alla vita sociale (accompagnamento, segretariato sociale, supporto psicologico, organizzazione di eventi sociali per anziani) e lo avrà sostenuto nelle capacità residue (disbrigo pratiche, accompagnamento, supporto nell'ordine della abitazione) e avrà condiviso le proprie reti formali ed informali di sostegno, il legame creato diverrà saldo e pronto a divenire una forma di "apparentamento" del giovane verso l'anziano.

Di tutto ciò il volontario diverrà nodo centrale che favorisce l'interazione e l'integrazione.

## **RIASSUNTO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL VOLONTARIO**

### **Attività Domiciliari**

- Attività di gestione anche igienica domestica personale e della casa (osservazione o supporto pratico nella svolgimento)
- Supporto allo svolgimento dei compiti e mansioni quotidiane per la propria autonomia
- Coinvolgimento dei familiari
- Attività ricreative

### **Attività di supporto alla permanenza di livelli di Socializzazione Secondaria**

- Attività esterne al domicilio, disbrigo pratiche e accompagnamento in funzione delle tipologie di abilità dell'assistito
- Supporto allo sviluppo di nuove conoscenze e di relazioni interpersonali
- Attivazione di reti Anziani - famiglia - Parrocchie - Centri o Spazi Aggregativi
- Disbrigo semplici pratiche
- Supporto morale e psicologico
- Qualunque altra attività volta alla integrazione (tempo libero, passeggiate, ecc.)

### **Attività di supporto domiciliare a Distanza (all'esterno o in Sede)**

- Disbrigo semplici pratiche
- Segretariato Sociale telefonico
- Ricerche di nuove soluzioni di domotica e di ausili per l'anziano
- Ricerche e pubblicizzazione di eventi e occasioni di aggregazione

Il progetto prevede la realizzazione di specifiche attività legate all'obiettivo della crescita personale del giovane, con maggiore attenzione a quelli con minori opportunità, che di seguito vengono elencate:

#### **1. Momenti di incontro:**

In concomitanza con ricorrenze e festività locali si promuoveranno dei momenti di incontro finalizzati non solo al monitoraggio delle attività ma anche alla socializzazione dei risultati conseguiti con le attività progettuali e le problematiche emerse, ancora sarà possibile partecipare a manifestazioni d'interesse pubblico al fine di sensibilizzare i giovani volontari il senso di appartenenza alla propria comunità e la voglia di fare qualcosa per renderla migliore;

#### **2. Gruppi di riflessione:**

Mensilmente verranno attivati gruppi di riflessione su tematiche sociali rilevanti (es. mafia, delinquenza minorile, disagio sociale, nuove povertà, ecc.) individuate dagli stessi volontari nello svolgimento delle

proprie attività e riferite agli OLP i quali provvederanno ad organizzare gli incontri e a predisporre eventuale materiale cartaceo o filmati da proiettare per eventuali cineforum;

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Comune di Sant'Angelo Muxaro, Via Pizzo Corvo n.33, Ufficio Servizio Sociale Cod.193059

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti: 8 senza vitto e alloggio (di cui 4 con riserva GMO – Basso reddito)

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO: NO-ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

giorni di servizio settimanali : 5

ore a settimana: 25

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NO**

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

**Criteri di selezione:**

I criteri di selezione sono legati a due “esami”:

**Esame del CURRICULUM del candidato: 0-40 Punti**

**Area 1: TITOLI POSSEDUTI. 0-16 punti**

1) Qualità/coerenza del percorso formativo: Titolo di studio principale:

a) Laurea Magistrale /V.O. (o Specializzazione o Master) attinente progetto = punti 10 ;

b) Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 9;

c) Laurea Magistrale /V.O. non attinente a progetto = punti 8;

d) Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 7;

e) Diploma attinente progetto = punti 6;

f) Diploma non attinente progetto = punti 5;

g) Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

2) Altri titoli posseduti (da 0 a 6 punti: Corsi Attinenti al progetto e Qualificanti o riconosciuti = fino a punti 6; Corsi Solo Attinenti al progetto o solo Qualificanti = fino a punti 4; Corsi Non attinenti al progetto = fino a punti 2)

**Area 2: ESPERIENZE SPECIFICHE. 0-18 punti**

3) Esperienze lavorative in area progettuale (Esperienze lavorative: da 0 a 6 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza documentata in aree assimilabili a quelle del progetto per cui si è presentata la domanda in ente diverso da quello che gestisce la sede scelta).

4) Esperienze volontarie in area progettuale (Volontariato: da 0 a 6 punti: un punto per ogni trimestre di volontariato documentato in aree assimilabili a quelle del progetto per cui si è presentata la domanda in ente diverso da quello che gestisce la sede scelta).

5) Conoscenza ed esperienza nell'Ente (derivante da conoscenza pregressa dell'ente e capacità di interagire con esso, valutabile con esperienza di collaborazione, anche volontaria, con l'ente di accoglienza: 0,5 per ogni mese fino a 6 punti).

**Area 3: ALTRE ESPERIENZE E CONOSCENZE GENERICHE. 0-6 punti**

6) Altre esperienze varie (Esperienze varie 0-4 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza non certificabile ma utile a valutare la capacità di adattamento. Es., esperienze all'estero non certificabili, assistenze a congiunti in progetti assistenziali ecc.).

7) Altre conoscenze o capacità utili per lo svolgimento del progetto (Conoscenze varie 0-2 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza non documentabile o capacità inerenti le attività. Es. Apprendistati non documentabili, capacità artistiche per progetti di animazione ecc.).

Le informazioni saranno desunte dall'Allegato 3 alla domanda di Servizio Civile o dall'auspicato curriculum che sarà richiesto di allegare alla domanda (come già contenuto generalmente nell'Allegato suddetto).

**Esame mediante COLLOQUIO: 0-60 Punti. Aree:**

- 1) Conoscenza del territorio in cui si svolge il progetto e delle sue risorse. (Range: 0/6 punti).
- 2) Conoscenza delle caratteristiche della utenza/oggetto dell'intervento. (Range: 0/6 punti).
- 3) Capacità umane e relazionali (Range: 0/6 punti).
- 4) Capacità di lavorare in gruppo (Range: 0/6 punti).
- 5) Capacità di gestire lo stress (Range: 0/6 punti).
- 6) Interesse per il Volontariato (Range: 0/6 punti).
- 7) Interesse per l'ambito scelto (Range: 0/6 punti).
- 8) Motivazione generale e specifica (Range: 0/6 punti).
- 9) Disponibilità ad adattarsi alle condizioni progettuali (Range: 0/6 punti).
- 10) Ulteriori elementi forniti dal candidato (Range: 0/6 punti).

Ciascun criterio avrà una valutazione da 0 a 6 punti (la scala dei giudizi sarà: assente, non significativa, scarsa, mediocre, sufficiente, buona, ottima, che si trasformerà in numero da 0 a 6). La somma dei punti darà il punteggio del colloquio. Esso non potrà essere inferiore a 36 su 60 (e che almeno la maggior parte dei giudizi sia almeno sufficiente ovvero  $\geq 4$ ).

d) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

I punteggi della graduatoria si articoleranno in questo modo:

Punteggio Curriculum ed esperienziale (A) = Da 0 a 40 (Soglia minima = 0)

Punteggio valido al Colloquio selettivo (B) = Da 36 a 60 (Soglia minima = 36)

Punteggio minimo valido al Colloquio (B) = 36 punti.

Punteggio totale Massimo raggiungibile (A+B) = 100 punti.

Punteggio Totale per la prova selettiva = Punteggio Curriculum + Punteggio al Colloquio (A+B) che può avere un range compreso tra 36 e 100 (di cui almeno 36 ottenuti nella voce "B").

La soglia minima per l'accesso alla graduatoria da parte del singolo candidato è di 36 punti (di cui almeno 36 ottenuti nella voce "B").

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 18.04.2005.

“Sono riconosciuti, su insindacabile parere del Consiglio di Corso di Laurea, da 2 a 9 crediti formativi”.

La cooperativa Societate, ente Titolare, è accreditata presso la Università di Palermo per lo svolgimento di tirocini curriculari. Il riconoscimento dei tirocini è subordinato alla accettazione da parte del Consiglio di ciascun Corso di Laurea ed in funzione alla presenza di tutor nell'ente. La seconda condizione sarà garantita dalla cooperativa mediante i propri operatori, OLP, tutor, e/o formatori. Mette a disposizione il proprio accreditamento per eventuali tirocini riconoscibili nel progetto nonché i propri operatori in ambito psico-educativo e di cooperazione per i corsi di laurea rispetto ai quali il progetto possa essere ritenuto compatibile.

ATTESTATO SPECIFICO rilasciato da Associazione PADRE PIO Onlus CF:05171630824, titolato ai sensi del DLGS 13/2013, accreditato per la Formazione professionale cod. CIR:AQ067 (DDG3017 del 17/05/2017) e come A.P.L. con codice: 2723/2016 (Regione Sicilia). La sua funzione si esplica anche nelle fasi di tutoraggio, in modo da ottimizzare l'orientamento con il bilancio e le life skill che il giovane potrà portare con se per il resto della vita grazie al Servizio Civile.

**Le competenze specifiche nuove che l'Operatore volontario, grazie a questo progetto potrà vedere riconosciute, sono su diversi livelli e diversi ambiti disciplinari:**

- Conoscenza più approfondita del mondo del lavoro;
- Modalità di organizzazione e realizzazione di attività di sportello e front office;
- Conoscenza della legislazione sulla Privacy e sul Trattamento dei dati sensibili.
- Competenza nel Lavorare in rete;
- Capacità di lettura del disagio socioculturale.
- Le diverse categorie di bisogni dei soggetti interessati dal progetto (anziani e i propri nuclei di appartenenza);

- Alfabetizzazione, aggiornamento o approfondimento sui principali programmi informatici (pacchetto office, word, excel, explorer, ecc.);
- Tecniche di ricerca di dati;
- Tecniche di creazione di banche dati;

**Inoltre potrai incamerare altre competenze specifiche del volontario tra cui:**

- Capacità di Comunicazione efficace
- Tecniche di animazione;
- L'approccio con l'utenza anziana e le sue caratteristiche;
- Capacità di gestire le relazioni interpersonali professionali;
- Capacità di lavorare in gruppo

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Comune di Sant'Angelo Muxaro, Via Pizzo Corvo n.33, Sant'Angelo Muxaro – AG (Aula Consiliare)

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Comune di Sant'Angelo Muxaro, Via Pizzo Corvo n.33, Sant'Angelo Muxaro – AG (Aula Consiliare)

Macroarea Competenze di Base:	16 ore
Macroarea Strumenti del Volontario	18 ore
Macroarea Approfondimento specifico:	20 ore
Macroarea Conclusiva e prospettiva:	<u>18 ore</u>
<b>TOTALE:</b>	<b>72 ore</b>

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

*LA C.U.R.A. - Cultura, Riqualificazione, Assistenza*

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

- 4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti**
- 11) Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**
- 15) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre**

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

**Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni**

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE****PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ** x

Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria  
(progetto a composizione mista) SI

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 4

→Tipologia di minore opportunità  
Difficoltà economiche X

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata  
**Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000** SI

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

**IL PIANO DI ATTIVITÀ**

Il Piano di attività del volontario verrà redatto dallo stesso insieme all'OLP di riferimento e al suo interno verranno esplicitate le attività settimanali e mensili, nonché le attività di formazione e di monitoraggio. Il volontario svolgerà regolarmente le attività previste, ed in base a specifiche esigenze emerse, potrà, in concomitanza con gli incontri di monitoraggio, modificare eventuali attività incompatibili con le sue necessità. Il volontario avrà l'obbligo di riportare mensilmente sulla scheda di monitoraggio tutto ciò che è stato realizzato del piano di attività assegnatogli.

La Descrizione completa delle modalità di impiego dei volontari viene di seguito realizzata in funzione delle fasi in cui esse vengono fatte: del resto ogni differente momento di lavoro richiede differenti attività a cui il volontario aderisce o partecipa in modo originale e creativo.

**Coordinamento e condivisione obiettivi**

In questa fase il volontario, che parte da un potenziale delle proprie conoscenze pregresse, viene invitato a lavorare nell'ambito della propria formazione non in modo passivo ma in modo interattivo e partecipativo.

Le attività sono quelle d'aula, di ascolto, di partecipazione ai brainstorming, delle tecniche attive di formazione.

Nelle prime settimane non è richiesto lavoro sul campo se non come esercitazione.

**Partecipare alla formazione specifica e continua: Abbinamenti e Sportello**

Terminata la primissima formazione, il volontario sarà chiamato alle seguenti attività:

- compartecipazione alle riunioni di attribuzione degli utenti /
- abbinamento più adeguato alle proprie caratteristiche e a quelle degli utenti; scelta tra attività di sportello.
- aspettative rispetto alla progettualità e ricognizione delle potenziali cause di difficoltà che si potranno incontrare

**Inserirsi nei programmi di aiuto agli anziani.**

Avendo partecipato alle riunioni, con gli operatori del punto 2 del precedente paragrafo, il volontario, che ha già così preso confidenza con gli operatori, inizia a prendere confidenza con l'utenza: affianca l'Assistente Domiciliare e l'Ausiliare (operatore) nell'accompagnamento degli anziani per il disbrigo di semplici pratiche, lo aiuta nel rendere ordinato l'ambiente di vita, supporta anche con la semplice presenza l'anziano e la sua famiglia; collega l'utente con i servizi offerti dal Comune e dagli Enti partner; aiuta l'anziano a mettersi in movimento e a non tralasciare la partecipazione a tutti gli eventi sociali a cui egli possa partecipare.

**Rendersi autonomi nel Servizio.**

Concluso il momento dell'avvio al lavoro del Volontario, egli sperimenterà, sempre supportato dagli operatori sopra citati, la autonomizzazione del proprio lavoro. Presa confidenza con l'utente e la sua

famiglia, il compito del volontario è utilizzare il proprio tempo di lavoro in favore dell'anziano, creando una nuova rete intorno a lui, fatta della condivisione delle proprie. Anche l'anziano, infatti, sarà invitato a mettere in comune con il volontario le proprie reti sociali e di sostegno.

Il giovane comincerà a sentirsi "parte" della vita dell'anziano e maturerà, anche grazie alla formazione ricevuta ed alla condivisione degli obiettivi, la consapevolezza che tra se ed il proprio "assistito" si deve creare un rapporto di mutuo aiuto e supporto. L'esperienza e le conoscenze dell'anziano sono la guida per il giovane che ne diviene il motore, lo strumento affinché l'anziano prosegua ad essere un elemento partecipante anche in modo creativo della vita sociale della comunità.

### **Proseguire l'attività oltre l'anno o aderire ad associazioni che si occupano di terzo settore e persone svantaggiate.**

E' il momento più delicato. Risponde alla domanda, che spesso viene fatta in fase selettiva: cosa farne della esperienza maturata?

La risposta è nella impostazione del progetto. A questo punto, passati i 12 mesi nei quali il volontario ha aiutato l'anziano a mantenere e fortificare la sua partecipazione alla vita sociale (accompagnamento, segretariato sociale, supporto psicologico, organizzazione di eventi sociali per anziani) e lo avrà sostenuto nelle capacità residue (disbrigo pratiche, accompagnamento, supporto nell'ordine della abitazione) e avrà condiviso le proprie reti formali ed informali di sostegno, il legame creato diverrà saldo e pronto a divenire una forma di "apparentamento" del giovane verso l'anziano.

Di tutto ciò il volontario diverrà nodo centrale che favorisce l'interazione e l'integrazione.

## **RIASSUNTO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL VOLONTARIO**

### **Attività Domiciliari**

- Attività di gestione anche igienica domestica personale e della casa (osservazione o supporto pratico nella svolgimento)
- Supporto allo svolgimento dei compiti e mansioni quotidiane per la propria autonomia
- Coinvolgimento dei familiari
- Attività ricreative

### **Attività di supporto alla permanenza di livelli di Socializzazione Secondaria**

- Attività esterne al domicilio, disbrigo pratiche e accompagnamento in funzione delle tipologie di abilità dell'assistito
- Supporto allo sviluppo di nuove conoscenze e di relazioni interpersonali
- Attivazione di reti Anziani - famiglia - Parrocchie - Centri o Spazi  
Aggregativi
- Disbrigo semplici pratiche
- Supporto morale e psicologico
- Qualunque altra attività volta alla integrazione (tempo libero, passeggiate, ecc.)

### **Attività di supporto domiciliare a Distanza (all'esterno o in Sede)**

- Disbrigo semplici pratiche
- Segretariato Sociale telefonico
- Ricerche di nuove soluzioni di domotica e di ausili per l'anziano
- Ricerche e pubblicizzazione di eventi e occasioni di aggregazione

Il progetto prevede la realizzazione di specifiche attività legate all'obiettivo della crescita personale del giovane, con maggiore attenzione a quelli con minori opportunità, che di seguito vengono elencate:

#### **1. Momenti di incontro:**

In concomitanza con ricorrenze e festività locali si promuoveranno dei momenti di incontro finalizzati non solo al monitoraggio delle attività ma anche alla socializzazione dei risultati conseguiti con le attività progettuali e le problematiche emerse, ancora sarà possibile partecipare a manifestazioni d'interesse pubblico al fine di sensibilizzare i giovani volontari il senso di appartenenza alla propria comunità e la voglia di fare qualcosa per renderla migliore;

#### **2. Gruppi di riflessione:**

Mensilmente verranno attivati gruppi di riflessione su tematiche sociali rilevanti (es. mafia, delinquenza minorile, disagio sociale, nuove povertà, ecc.) individuate dagli stessi volontari nello svolgimento delle proprie attività e riferite agli OLP i quali provvederanno ad organizzare gli incontri e a predisporre eventuale materiale cartaceo o filmati da proiettare per eventuali cineforum;

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

- 1) Un operatore sociale con formazione psicologica apposita (Psicologo – cfr. par. 9.4) sarà a disposizione dell'ente con il compito di supportare le situazioni di difficoltà specifica che ciascuno di coloro che si candida quale soggetto con “minori opportunità” idoneo selezionato. Egli funge da “segretariato sociale” per gli operatori volontari e li supporta nella ricerca di opportunità e sostegni al reddito e nella ricerca del lavoro basilari.
- 2) La funzione del tutoraggio, successivamente, riprende la modalità e il miglioramento delle competenze dell'operatore volontario e lo orienta verso la progettualità di vita e soprattutto quella professionale. Inoltre anche la Associazione Jonas Palermo mette a disposizione un orientatore per eventuali informazioni e supporto personale.
- 3) Il Comune stesso mette a disposizione un proprio mezzo, in modo da ridurre le eventuali spese di spostamento per i volontari che, all'interno del Comune, sarebbero altrimenti costretti a dover trovare mezzi propri e spendere denaro ulteriore per il tragitto casa/sede.

## **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO      SI**

→Durata del periodo di tutoraggio

3 MESI

→Ore dedicate

30 ORE TOTALI di cui

Numero ore collettive            24

Numero ore individuali            6

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il percorso di tutoraggio della presente progettualità prevede un numero complessivo di 30 ore, di cui 6 da svolgere in maniera individuale e 24 in maniera collettiva.

Il tutoraggio si svolgerà alla fine del periodo di servizio civile, anche se talune attività opzionali potrebbero essere svolte dalla metà dell'intero periodo di svolgimento del progetto per garantire al volontario l'opportunità di partecipare a momenti di formazione orientativa rivolti alla conoscenza delle opportunità lavorative e i bandi regionali di politiche attive del lavoro (Garanzia Giovani, Eures, tirocini formativi, apprendistato professionalizzante. etc.).

Nell'ambito delle ore svolte collettivamente sarà garantito un adeguato rapporto tra numero di volontari e tutor; in ogni caso la classe di volontari non deve superare il numero di 30 unità.

Il percorso di tutoraggio ha una valenza di natura orientativa finalizzata all'accrescimento della consapevolezza circa la propria storia e le competenze e risorse personali maturate in essa e alla documentazione sistematica di dette competenze quale base di riferimento per nuove progettualità professionali.

Ma lo stesso percorso ha anche una valenza formativa in quanto permette di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita in linea con le proprie aspirazioni consapevoli e con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro.

I laboratori in cui si articola il tutoraggio sono strutturati in una modalità interattiva ed esperienziale che a partire dai principi teorici stimola i partecipanti a sperimentare direttamente quanto appreso a livello cognitivo.

Nel lavoro di gruppo verranno utilizzati una serie di strumenti e attività quali: laboratori, colloqui individuali, lavoro personale con supporto del tutor, dinamiche di interazione tra pari.

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming (formazione orientativa), nonché in momenti di analisi (colloquio di orientamento di primo livello e secondo livello), di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile (bilancio delle competenze e progetto di inserimento lavorativo). I volontari per l'intero arco della durata dell'attività di tutoraggio saranno affiancati da un tutor con il compito di informare, orientare ed assistere gli stessi durante il percorso. Il ruolo di tutor sarà svolto sia da un Operatore del mercato del lavoro, in possesso di adeguata formazione e qualificata esperienza in materia di risorse umane, con particolare riferimento alla selezione, alla valorizzazione delle competenze e all'orientamento professionale e/o alle politiche attive del lavoro. Tali requisiti sono attestati dal curriculum della persona fisica individuata.

Dopo un primo colloquio conoscitivo il Tutor procederà a mettere in pratica il percorso orientativo partendo dalle 6 ore erogate individualmente. In questa fase conoscitiva il tutor realizzerà un colloquio di primo livello finalizzato alla raccolta delle informazioni sul singolo volontario e successivamente un colloquio di secondo livello finalizzato alla stesura di un bilancio di competenze con annesso portfolio delle competenze e infine un progetto di inserimento lavorativo. Analizzate le caratteristiche individuali di tutti i volontari e individuate le aree su cui concentrare le azioni di orientamento finalizzate all'inserimento lavorativo, il tutor procederà a personalizzare le attività obbligatorie e opzionali al fine di colmare la distanza tra il mondo del lavoro e i volontari stessi.

Attività di tutoraggio: A sostegno del processo saranno utilizzati una serie di strumenti e attività, messi in opportuna relazione alla fase del percorso di tutoraggio: - laboratori di gruppo; - colloqui individuali; - percorsi di formazione orientativa. Sia nei colloqui che negli incontri di gruppo saranno utilizzate metodologie di orientamento narrativo/autobiografico, schede operative e altri documenti di supporto.

Rispetto agli impegni dell'Operatore volontario, la scelta di svolgere le ore in 3 mesi è funzionale a non caricare eccessivamente il suo impegno in sede: le ore saranno effettuate al di fuori di quelle di servizio già previste per la medesima ragione.

→Attività di tutoraggio

Il percorso prevede la realizzazione delle seguenti attività obbligatorie:

**a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile (MODALITA': individuale, DURATA: 6 ore);** che a sua volta si articola in:

- **colloquio di primo livello** per la raccolta delle informazioni relative ad ogni singolo volontario: informazioni anagrafiche, percorso scolastico, esperienze lavorative, esperienze di stage/tirocini, eventuali esperienze di volontariato;

-**attività di ricostruzione della storia personale di servizio civile** attraverso un "viaggio guidato" che ripercorre le principali attività svolte, le fasi attraversate e le persone incontrate;

-**attività di emersione delle competenze acquisite e/o sviluppate durante il servizio civile attraverso un bilancio di competenze e un portfolio delle competenze** realizzato attraverso la somministrazione di schede e questionari. Il bilancio delle competenze rappresenta un percorso di valutazione della situazione attuale e potenziale del volontario in termini di conoscenze, capacità operative e stile personale; trattasi dunque di uno strumento che consente di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie risorse al fine, tra l'altro, di operare una scelta professionale. Grazie ad esso è possibile: – individuare capacità e competenze non certificate; – esplicitare capacità e competenze che il soggetto non è cosciente di avere. Attraverso il racconto della propria storia di vita professionale e personale, il soggetto descrive tutto quello che sa e sa fare, vengono evidenziati i punti di forza e le aree di miglioramento di ciascun volontario, nonché le potenzialità e le risorse da valorizzare;

-**attività di collegamento tra le competenze acquisite e/o sviluppate durante il servizio civile e il proprio futuro formativo e professionale**, con relativa individuazione degli eventuali gap da colmare realizzato attraverso un colloquio di approfondimento (colloquio di orientamento di secondo livello) finalizzato alla creazione di un progetto di inserimento lavorativo, ovvero uno strumento che segna le tappe da percorrere per inserirsi nel mondo del lavoro. Tale strumento consente al volontario di definire obiettivi e percorsi per raggiungerli. Il progetto di inserimento lavorativo consente l'autodeterminazione dell'individuo orientandolo nella ricerca attiva del lavoro.

**b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa (MODALITA': di gruppo, DURATA: 16 ore) ;** che a sua volta si articola in:

- **realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum e della lettera di presentazione (CV, Youthpass, altro) (4 ore):** Il Curriculum Vitae rappresenta il biglietto da visita del volontario per il mondo del lavoro. Attraverso il Curriculum presentiamo noi stessi e promuoviamo la nostra candidatura e, così come nelle relazioni personali siamo portati, almeno all'inizio, a presentarci al meglio, anche nel compilare il Curriculum Vitae dovremmo sempre cercare di evidenziare le parti migliori di noi, senza mentire. La compilazione del Curriculum Vitae parte da un'attenta analisi delle nostre esperienze, capacità e competenze: solo così infatti, potremo sapere con precisione che tipo di professionalità siamo in grado di offrire al mercato. Il secondo e fondamentale passo è quello di analizzare attentamente la realtà per cui intendiamo proporci. La nostra presentazione, infatti, deve essere

il più possibile mirata e, se vogliamo che il nostro Curriculum interessi veramente chi lo legge, non possiamo commettere l'errore di descrivere la nostra esperienza nello stesso modo per tutti. Non esiste, quindi, "il" modello ideale di Curriculum Vitae, perché il miglior Curriculum Vitae sarà sempre quello che riuscirà a legare nel modo più efficace la tua esperienza con la realtà professionale per cui ti devi candidare. Il laboratorio pone le basi per costruire e gestire al meglio il proprio curriculum vitae attraverso la personalizzazione e la redazione di un'efficace lettera di presentazione.

Il laboratorio è suddiviso in tre step: 1° step - costruire il proprio Curriculum Vitae; 2° step - gestire il proprio Curriculum Vitae; 3° step - Curriculum Vitae creativi e Social Network

Gli obiettivi del laboratorio formativo sono: promuovere le conoscenze sulle caratteristiche di base del curriculum; sviluppare le capacità per elaborare il personale curriculum vitae; promuovere le diverse principali modalità di gestione e differenziazione del Curriculum Vitae; sviluppare le competenze per la promozione del proprio curriculum; conoscere i diversi Curriculum Vitae Social, il punto di vista e le strategie social dei recruiter; fornire alcuni strumenti e tecniche di social branding.

**-indicazioni generali sui colloqui di lavoro (4 ore):** Il comportamento durante il colloquio di lavoro rappresenta spesso il momento decisivo nella scelta di un candidato rispetto ad un altro. Occorre dunque essere preparati e conoscere bene quali caratteristiche personali le aziende ricercano nei candidati; **l'atteggiamento** da tenere durante il colloquio; le principali **domande** che i **selezionatori faranno; cosa dire e cosa non dire**; quali **domande il candidato può fare**; i principali **errori** che commette un candidato; come imparare a **dare il meglio di sé**; come gestire il **prima e il dopo colloquio**. In questo momento formativo si parlerà anche di **potenziale delle persone**. Capire quali aspetti sono oggetto di analisi e valutazione da parte dei selezionatori è fondamentale non solo per i colloqui di lavoro, ma anche per scoprire e valorizzare al meglio le proprie attitudini e caratteristiche personali. È fondamentale, in un colloquio, aiutare i partecipanti ad esprimere al meglio il proprio potenziale e occorre mettere il candidato in condizione di farlo.

**OBIETTIVI DEL MOMENTO FORMATIVO:** - Fornire indicazioni su come gestire una selezione aziendale e/o un colloquio di lavoro; Fornire strumenti e tecniche per esplorare il proprio potenziale.

**STRUTTURAZIONE:** Il corso è suddiviso in **Lezioni frontali, attività pratiche (simulazioni) e Dispense. Indice dettagliato del corso:** Introduzione al colloquio e primi cenni sul potenziale della persona; Le tre aree del potenziale della persona; Il colloquio di selezione: come presentarsi, cosa fare, cosa dire; Le domande più frequenti e cosa rispondere; Il colloquio di selezione: cosa interessa al selezionatore; Un esempio reale di colloquio di selezione con le considerazioni del docente

**-attività di ricerca sul web e utilizzo social network finalizzate a migliorare le capacità di utilizzo di questi canali per la ricerca del lavoro -informazioni di orientamento all'avvio d'impresa (2 ore);**

**-lavoro con supporto del tutor di simulazione di una candidatura sulla base degli strumenti sopra citati (CV, altro) (2 ore);**

**-colloquio con tutor per restituzione sulla simulazione di candidatura (2 ore);**

**- informazione dei partecipanti sulle principali opportunità per l'autoimprenditorialità come ad esempio: Resto al sud, Finanziamenti per il franchising, L'imprenditoria rosa, Bonus giovani donne nuove imprese 2020, Garanzia Giovani etc. (2 ore);**

**c. Le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. (MODALITA': gruppo, DURATA: 4 ore) Che a sua volta si articola in:**

- incontri/interviste con Operatori del mercato del lavoro e operatori del mercato del lavoro con competenze specialistiche delle Agenzie per il Lavoro regionali finalizzati a conoscere la realtà territoriale del mercato del lavoro e le modalità di incontro domanda offerta di lavoro (2 ore);

- incontri con operatori/funzionari del CPI territoriale al fine di conoscere le competenze del servizio e le opportunità territoriali di lavoro, formazione professionale, stage/tirocinio, apprendistato etc. (2 ore);

**Il percorso prevede anche la realizzazione delle seguenti attività opzionali:**

**a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee (2 ore):**

Saranno realizzati percorsi di formazione della durata di 2 ore che prevedono la trattazione dei seguenti argomenti: I Centri per l'Impiego; le Agenzie per il lavoro; Le agenzie di intermediazione, Le Agenzie Interinali; La ricerca del lavoro; Gli strumenti di ricerca del lavoro; Intermediazione al lavoro; Come vengono selezionato dalle aziende; Il mercato del lavoro; Il processo di ricerca e selezione del personale; Gli strumenti di selezione del personale; Eures La ricerca del lavoro può avvenire anche oltre i confini nazionali. Eures (European Employment Services) è una rete promossa dalla Commissione Europea per

favorire e sostenere la mobilità dei lavoratori all'interno dello Spazio Economico Europeo. Aderiscono ad Eures i Servizi Pubblici per l'Impiego di tutti paesi dell'Unione Europea. Il servizio Eures si rivolge alle persone interessate a cercare un lavoro in ambito europeo e ai datori di lavoro che intendono estendere la ricerca di personale oltre il territorio nazionale.

**1) L'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato (2 ore):**

Il presente progetto e programma di tutoraggio è stato realizzato con la partecipazione attiva dell'Agenzia per il Lavoro "Padre Pio", la quale da anni opera nel settore dell'orientamento al lavoro di giovani e soggetti svantaggiati. Questa partnership prevede che l'Agenzia per il Lavoro alla fine del percorso di Servizio Civile prenda in carico i volontari della presente progettualità provvedendo allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato finalizzato all'inserimento/reinserimento del volontario nel mondo del lavoro.

**2) altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro (2 ore).**

Sarà previsto un percorso di accompagnamento al lavoro dove il tutor provvederà a realizzare un'attività di matching, accompagnando il volontario dalla ricerca dell'offerta, alla candidatura e infine alle attività di selezione o preselezione del candidato da parte dell'azienda, fornendo chiarimenti sulle tipologie contrattuali e sul diritto del lavoro.

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO  
TRANSFRONTALIERO**

NO